

Dati COVID: Sì, ma i numeri non tornano

Io non sono uno statistico e neppure un analista, ma i dati COVID mi lasciano perplesso. Qualcuno mi aiuta a capire?



C'è qualcosa che non capisco nei dati covid. Parrebbe che i vaccinati decedano senza passare dalle terapie intensive.

Ieri, sulla base di una nota ANSA, avevo fatto questa riflessione:

<https://www.facebook.com/ali.stefano/posts/10222332151787728>

E mi ero accorto che, stranamente, le cifre dei decessi nel bollettino dell'Istituto Superiore per la Sanità non tornano.

Parrebbe che, limitatamente ai vaccinati, il numero dei decessi sia superiore al numero dei ricoverati in terapia intensiva.



Il numero dei decessi fra i non vaccinati è logicamente inferiore al numero dei ricoverati in terapia intensiva.

Infatti abbiamo 1.170 decessi contro 1202 ricoverati in intensiva.

Però la logica "salta" per i vaccinati. Per cui abbiamo

	Intensiva	Deceduti
Vaccino incompleto	31	89
2 dosi > 120 giorni	72	107
2 dosi < 120 giorni	496	1.298
2 dosi + booster	46	84

Sembra quasi che i vaccinati passino dall'ospedalizzazione all'obitorio senza alcuna sosta in terapia intensiva.

Ma possibile? Dove sbaglio?

Bassetti: un lampo nel buio

Proprio mentre ragionavo su questi dati senza venirne a capo, c'è stato l'intervento del Prof. Bassetti

Nei nostri reparti siamo ben oltre il 35% di ricoverati che con il Covid-19 non c'entrano nulla. Non hanno della malattia nessun sintomo, ma solo la positività al tampone per l'ingresso in ospedale. Anzi, dirò di più: questo avviene anche nella registrazione dei decessi: se il paziente entra in ospedale per tutt'altro, ma è positivo e muore, viene automaticamente registrato sul modulo come decesso Covid. Sono numeri assolutamente falsati

Perciò, in sostanza, abbiamo una assoluta falsificazione della realtà.

E comunque, questo non spiega perché i deceduti siano in numero maggiore rispetto ai ricoverati in terapia intensiva.

In questo audio, ancora Bassetti, dice testualmente:

«Non è possibile che noi oggi contiamo nei nostri ospedali il

non vaccinato che arriva con la polmonite alla pari del tampone positivo asintomatico che entra con un braccio rotto»

Perché specifica “il non vaccinato”?

Non avrebbe forse dovuto dire “il paziente che arriva con la polmonite da SARS-CoV-2 (o da COVID)”?

C'è differenza fra il “non vaccinato che entra con la polmonite” e il “vaccinato che entra con la polmonite”?

Il “caso” degli Ospedali Riuniti di Foggia

L'azienda Ospedali Riuniti di Foggia pubblica regolarmente i “Report sulla situazione dei pazienti COVID-19”.

Qui l'ultimo bollettino

<https://www.facebook.com/ospedaliriunitifoggia/posts/4683181645130874>

E qui in screenshot (Tutte le immagini si ingrandiscono al click. Notare la parte di testo evidenziata sotto):



Ovviamente, rispetto a questa dicitura, alcuni utenti hanno posto domande, ma nessuna risposta



Eppure gli utenti hanno ragione.

Quindi sono risalito fino al 5 Novembre e ho verificato che in tutti i bollettini i vaccinati (ora solo quelli con doppia dose) vengono esclusi dai conteggi per “comorbilità”.

Pare che da mesi TUTTI i vaccinati ricoverati in terapia intensiva siano soggetti con comorbilità mentre TUTTI i non

vaccinati siano sani come pesci a parte il COVID.

Certo, io non ho idea della probabilità statistica che ciò possa accadere, ma a occhio e croce mi pare assai scarsa.

E se ...

E se nei reparti di terapia intensiva COVID ci fossero soggetti che, con comorbilità e solo se vaccinati, uscissero dalle statistiche?

Significherebbe che abbiamo le terapie intensive piene di non vaccinati solo perché i vaccinati non vengono conteggiati?

Perché la mia sensazione (da non addetto ai lavori) è che solo così si spiega l'eccesso di mortalità dei vaccinati rispetto ai ricoveri in terapia intensiva.